

# Studenti in azienda Una full immersion con sbocchi sul futuro

**L'iniziativa.** Ieri la giornata nazionale proposta da Pmi per creare un collegamento ulteriore con la scuola. Sette realtà locali visitate da 140 ragazzi di terza media

LECCO  
**CHRISTIAN DOZIO**

Un'immersione di qualche ora nel mondo industriale del nostro territorio, per toccare con mano la realtà produttiva nella quale potrebbero un domani trovare la loro strada professionale. Ieri, in occasione del Pmi Day - la giornata nazionale proposta da Piccola Industria Confindustria per creare un collegamento ulteriore tra aziende e scuola - 140 ragazzi delle terze classi delle scuole medie dei territori di Lecco e Sondrio hanno avuto la possibilità di conoscere e visitare sette realtà delle due province, uscendone in molti casi con convinzioni e certezze maggiori rispetto al percorso formativo che andranno a intraprendere durante il prossimo anno scolastico.

**«Per scoprire le opportunità»**

A declinare in chiave locale l'iniziativa è stato il Gruppo Scuola di Confindustria Lecco e Sondrio, che ha potuto coinvolgere un numero limitato di imprese e studenti a causa ovviamente della pandemia. Una ventina di ragazzi per ciascuna azienda è

dunque stata accolta da Elettromeccanica Zucconi, Latteria Sociale Valtellina, Legnotech, Meroni Flli, Ode, Omet e Serpentino e Graniti, che hanno aperto loro i propri capannoni per mostrare processi produttivi e impianti al lavoro, oltre a illustrare ciascuna la propria organizzazione.

«Il progetto - evidenzia la rappresentante della Piccola Industria nel Consiglio di presidenza di Confindustria Lecco e Sondrio, Maria Luisa Meroni - è stata lanciata poco più di dieci anni fa per far conoscere ai giovani i valori della cultura imprenditoriale e il sistema produttivo delle nostre province, per far scoprire già ora quali sono le opportunità che il nostro mondo offre agli studenti che a breve dovranno scegliere i prossimi passaggi nel mondo dell'istruzione».

L'iniziativa prevede due tappe: la prima, di preparazione, si è tenuta nelle aule scolastiche la scorsa settimana. In quell'occasione, i rappresentanti delle imprese hanno potuto raccontare storia, caratteristiche principali e progetti dell'azienda, ma per far conoscere più da vicino e ap-

prezzare le principali attività produttive del territorio è risultata importante la giornata vissuta ieri dai ragazzi, accolti direttamente sul campo.

**«La presenza femminile»**

«Speriamo che anche questa, assieme alle altre iniziative proposte dalla nostra associazione - prosegue Maria Luisa Meroni - possa contribuire a far sì che sempre più ragazzi scelgano in futuro di lavorare e crescere, non solo professionalmente, con noi. Penso in particolare anche alle ragazze, che storicamente sono state meno presenti nelle fabbriche: per loro ci sono posto, possibilità di valorizzazione dei talenti personali e opportunità di carriera. Tanto è vero che Confindustria, guardando anche ad altre fasce di età, ha in essere iniziative per promuovere la presenza femminile negli studi sulle materie Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics)».

Focus di questa edizione è stato il tema della sostenibilità, scelto per la sua rilevanza e attualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'azienda Meroni di Dolzago è una delle sette che si sono prestate all'iniziativa di Confindustria



L'ad Maria Luisa Meroni con i ragazzi dell'istituto comprensivo di Costa Masnaga

# Il comparto siderurgico ha ritrovato solidità Ma l'utile è in forte calo

**L'analisi**

Nel 2020 si sono registrati i migliori risultati dell'ultimo triennio, con un minor indebitamento delle aziende

A picco l'utile dell'acciaio, ma le aziende migliorano in termini di solidità. Dopo un 2019 che già aveva messo in luce qualche problema, il 2020 ha contribuito a far contrarre ulteriormente gli indici di redditività della filiera siderurgica.

Il comparto si è dimostrato però molto più solido: in questo senso, si sono registrati infatti i migliori risultati dell'ultimo triennio, con un minor indebitamento delle aziende del comparto. Si registra un modesto miglioramento, inoltre, anche per gli indicatori di liquidità.

Sono alcuni degli aspetti emersi nell'analisi dello studio Bilanci d'Acciaio 2021, che l'Ufficio Studi Siderweb ha ideato ormai anni fa per "radiografare" la situazione della filiera dell'acciaio attraverso

l'esame di oltre 5mila bilanci di aziende siderurgiche relativamente al triennio 2018-2020.

Il 2020 è stato un anno contraddistinto da un netto calo del giro d'affari del comparto. La causa è riconducibile a due fattori: il calo dei volumi per il blocco dell'attività economica imposta dal governo, specialmente in primavera; la riduzione del prezzo medio annuo di vendita dei prodotti, avvenuta nonostante il recupero di fine 2020.

Il fatturato totale delle imprese della parte alta della filiera siderurgica (utilizzatori esclusi) nel 2020 è stato di 44,145 miliardi di euro (-14,7% rispetto al 2019). Il valore aggiunto è stato pari a 6,195 miliardi di euro (14,0% del fatturato), mentre l'Ebitda è stato di 2,536 miliardi di euro (-29,9%). L'utile si è fermato a 546 milioni di euro (-50,0%).

«Il settore dell'acciaio - è intervenuto Claudio Teodori, docente dell'Università degli Studi di Brescia - ha risentito della pandemia, anche se il

peggiore della situazione economica era percepibile fin dagli ultimi mesi del 2019. La dimensione più colpita è per forza di cose la redditività, con indicatori che, nel complesso, non sono soddisfacenti. Certamente meglio la solidità, anche se il miglioramento di alcuni indicatori nel 2020 non deve essere accentuata».

«Nel triennio, il comparto che raggiunge sempre la posizione relativa migliore è il taglio e lavorazione della lamiera, con risultati adeguati sia nella redditività sia nella solidità - ha proseguito -. Nel 2020 il commercio di rottame e ferroleghie migliora il suo posizionamento, soprattutto grazie alla redditività. I centri servizio sono connotati da stabilità nella redditività e da una manchevole solidità, che li porta a collocarsi ampiamente sotto la media; la distribuzione mostra una posizione relativa in modesto miglioramento, soprattutto a causa della redditività. Colpisce, nel 2020, il forte regresso della produzione, dovuto a una pre-



Claudio Teodori dell'Università degli studi di Brescia

**Il 2020 è stato un anno contraddistinto da un netto calo del giro d'affari**

occupante redditività in calo».

Nel 2021 il comparto delle costruzioni, che assorbe circa il 35% del consumo di acciaio, è atteso in crescita del 21,6% in Italia (dopo un calo dell'8,1% nel 2020) e del 6,2% in Unione europea. Il segno più rimane anche per il 2022: +3,2% in Italia e +4,5% in Ue.

Più deciso, stando all'analisi di Gianfranco Tosini dell'Ufficio Studi Siderweb, il recupero atteso per l'automotive: nel 2021 +9% in Ue e +22,3% in Italia; nel 2022 rispettivamente +12,9% e +10%.

C.Dozi.

## Il 27 a Milano la protesta dei sindacati lecchesi

**Legge di Bilancio**

Ci saranno anche i sindacati lecchesi, sabato 27 novembre, alla manifestazione regionale unitaria organizzata da Cgil, Cisl e Uil per chiedere la modifica della Legge di Bilancio.

I contenuti della bozza, per quanto è circolato, non sono soddisfacenti per le organizzazioni sindacali, che dunque hanno organizzato la manifestazione "Una manovra inadeguata!" presso l'Arco della Pace a Milano.

Oltre 7mila tra lavoratori e pensionati scenderanno in piazza per sostenere le proposte e le piattaforme sindacali presentate al Governo in questi mesi e ribadire le priorità: lavoro, occupazione, lotta alla precarietà, protezioni sociali, non autosufficienza, fisco, pensioni e investimenti.

La manifestazione è il primo momento di un percorso di mobilitazione più ampio, annunciato dalle Segreterie Confederali Cgil, Cisl e Uil il 30 ottobre scorso, accompagnato da assemblee unitarie nei posti di lavoro.

C.Dozi.

# Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it.

## Insegnanti no vax In città uno solo, al Medardo Rosso

**Scuola e Covid.** I suoi alunni seguiti da supplenti  
In provincia sono dieci le classi in quarantena

PAOLA SANDIONIGI

Docenti sospesi senza stipendio e sostituiti da supplenti. Supplenti che però hanno un contratto a tempo determinato, ovvero per periodi medi di quindici giorni che vengono rinnovati di volta in volta, fino a che il titolare non presenta il Green pass valido per rientrare in classe.

Titolare che però non potrà tornare solo al termine del periodo di supplenza assegnato al suo sostituto e non il giorno in cui presenta il Green pass.

In provincia si parla di sei addetti alle attività scolastiche, fra docenti e altro personale, a casa senza stipendio, ma il dato è ufficioso in quanto dall'Ufficio scolastico provinciale guidato dal dirigente scolastico Luca Volonté non arrivano conferme.

**Uno in città**

Nelle scuole superiori del capoluogo ci sarebbe un solo docente sospeso. Un insegnante di lettere e filosofia del liceo artistico Medardo Rosso che ad inizio anno scolastico non ha presentato il Green pass e dopo cinque giorni è stato sospeso e sostituito da un supplente. Supplente che potreb-

be restare per tutto l'anno scolastico o per poche settimane ancora. Tutto dipendere da ciò che il titolare deciderà di fare.

Dalla scuola non ci sono chiarimenti, la preside **Alessandra Policastro**, interpellata, non ne ha sin qui forniti. Siamo comunque a disposizione per un suo commento sulla situazione della scuola e delle classi con i supplenti in regime di costante proroga.



Alessandra Policastro

Al di là del Medardo Rosso, poco più del 5% delle 6.705 persone impegnate nel mondo della scuola a livello provinciale, dalle materne alle superiori, non ha fatto il vaccino, pari a 350 tra insegnanti e personale, che sono però in servizio in quanto fanno regolarmente il tampone.

C'è poi un numero imprecisato, in continua evoluzione, di insegnanti e addetti che sono in malattia, e tra questi potrebbe "nascondersi" più di un no vax.

Nel frattempo sono in crescita le classi con positivi. Per questa settimana Regione Lombardia non ha però fatto il consueto report con tutti i dati in quanto il cambio delle regole sulle quarantene ne modifica continuamente il numero.

Le nuove disposizioni prevedono che, in presenza di un caso positivo, i compagni di classe facciano un test il prima possibile e se il risultato è negativo si può rientrare subito a scuola; si dovrà fare un nuovo test dopo cinque giorni.

Nel caso di due positivi i vaccinati o negativizzati negli ultimi sei mesi faranno la sorveglianza con test, mentre i non vaccinati la quarantena.

Nel caso di tre positivi andrà in quarantena tutta la classe.

**Come funziona**

Sul fronte dei servizi dell'infanzia: per i più piccoli è previsto un test subito e una quarantena di dieci giorni, al termine della quale dovranno effettuare un altro tampone. Per i loro insegnanti la valutazione è in carico alle autorità sanitarie, e molto dipenderà dal tempo di contatto diretto con il positivo.

L'ultimo dato ufficiale è quello della prima settimana di novembre con dieci classi in quarantena su tutta la provincia, nei giorni successivi i numeri erano diminuiti a sei. Difficile avere il quadro preciso proprio perché alla mattina gli alunni potrebbero essere in quarantena ma poche ore dopo, fatto l'esame dei tamponi, pronti a tornare in classe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crescono i contagi: l'invito delle autorità sanitarie è pressante e i lecchesi aderiscono alla terza vaccinazione MENEZZAZZO

I dati

## Trentacinque nuovi contagi Siamo tornati a metà maggio

Sono altri 35 i contagi in provincia di Lecco. Si risale dunque a 25 nuovi casi di media giornaliera ma soprattutto a 51 casi di incidenza ogni centomila abitanti. La somma settimanale è arrivata a 176 casi il che ci riporta ai dati dei giorni scorsi dopo la "pausa" di ieri. Questo vuol dire che la circolazione del virus continua. Il che parla chiaro in merito alla necessità di vaccinarsi tutti anche con la terza dose. Almeno questa è l'indicazione che arriva dalle autorità sanitarie

per riuscire a superare l'ennesimo momento di difficoltà. Il che non sappiamo se equivale a parlare di quarta ondata, ma poco ci manca. Basti dire che questa situazione di contagio a Lecco non si registrava da prima dell'estate, ovvero da metà maggio. Da allora il contagio era sempre andato calando o assestandosi su valori molto bassi. Non stiamo ancora parlando di contagio galoppante, ma che stia aumentando e che Lecco sia tra le 51 province in

crescita, è indubitabile. D'altronde ieri in tutta la regione i tamponi effettuati sono stati ben 105.057 e sono stati scovati 1.735 nuovi casi positivi. In terapia intensiva sono ricoverati da ieri 57 persone ovvero una in più rispetto a giovedì. I ricoverati non in terapia intensiva invece salgono parecchio: ora sono 623 (più 39 rispetto a giovedì). E i decessi assommano a un totale complessivo di 34.273 (quattro in più rispetto a giovedì). I nuovi casi per provincia vedono Milano in testa con 633. Seguono Varese con 239; Monza e Brianza con 196; Brescia con 178; Bergamo con 92; Como con 85; Mantova con 65.

## «Vaccinarsi in gravidanza rende più "forte" il nascituro»

Sia il vaccino antinfluenzale che quello anti Covid servono a mamma e bambino. Ad affermarlo senza mezzi termini né dubbio alcuno, è la ginecologa dell'ospedale Manzoni, Dipartimento Materno Infantile, **Clelia Callegari**: «Sia per quanto riguarda il vaccino anti Covid che per quello anti influenzale, i benefici sono evidenti. Innanzitutto per la mamma, perché tutte le donne in gravidanza hanno un maggior rischio di malattia severa sia da Covid che da influenza e dunque un conseguente maggior rischio di ospedalizzazione e di ricovero anche in terapia intensiva».

Non solo: le mamme che si vaccinano rendono più "forti" anche i loro neonati: «Per quanto riguarda i neonati la vaccinazione materna determina una produzione di anticorpi che superano la placenta e arrivano nel circolo fetale così che quando il bambino nasce ha gli anticorpi della mamma in circolo per difendersi da queste malattie».

Sembra strano, ma per mamma e figlio il vaccino antinfluenzale ha anche un'importanza in più: «Protegge i neonati anche da altre infezioni respiratorie per il primo anno di vita e da altre infezioni delle alte vie aeree e

dalle otiti».

Insomma, un vero e proprio "scudo" anticorpale per l'inscindibile coppia mamma-figlio. Ma un'altra questione sempre presente è se il Covid si trasmetta da mamma a feto, in gravidanza: «Sono stati descritti in letteratura casi del genere -ammette la dottoressa Callegari-, e ci sono stati casi estremamente sporadici, di infezioni "verticali", mamma-figlio. Però il vero problema è che il Covid può essere severo e persino portare interruzioni di gravidanza. Oppure può portare a un aumentato rischio di parto prematuro, di parto cesareo e di peso non ade-



La ginecologa Clelia Callegari

guato alla nascita del nascituro, in mamme che prendono il Covid. Ci sono stati anche dei casi di neonati che hanno preso l'infezione appena dopo la nascita dalla mamma, dai genitori o da altri membri della famiglia. Se invece la mamma è vaccinata, allora anche il nascituro è protetto, almeno per i primi mesi di vita. L'infezione da Covid può avere un decorso, raro, ma possibile, anche nei bebè, grave. E necessitare di supporto respiratorio».

Il vaccino, invece, non solo non fa male alle donne in gravidanza, ma addirittura è raccomandato. Di quello anti Covid

abbiamo detto. Ma anche il già ben noto antinfluenzale è importante: «È raccomandato in qualsiasi periodo della gravidanza, in concomitanza con la stagione influenzale e dunque da fino alla fine di febbraio. È sicuro per le mamme in gravidanza perché si utilizza un virus inattivo che non può dare la malattia, ma simula semplicemente la risposta immunitaria e sviluppa gli anticorpi. Gli unici effetti collaterali sono sintomi simil influenzali come febbre, dolori ossei, mal di testa e mal di gola, mentre non può determinare rischi nel feto e non può superare la placenta. I sintomi si risolvono in pochi giorni e si può affrontarli con una semplice tachipirina».

M.VII.

La svolta

Nuovo decreto Le regole e gli importi

# Assegno unico per 36mila famiglie

**Bonus famiglia.** Proiezione Inps sulla provincia. Platea più vasta, ma il 23% degli attuali beneficiari prenderà meno Domande da gennaio e pagamenti da marzo. Frisoni (Consulenti del lavoro): «Una rivoluzione, bisogna prepararsi»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Considerando il numero di assegni famigliari già erogati per nucleo più l'assegno temporaneo che ha preso il via lo scorso luglio per le partite Iva, in Lombardia su circa 10 milioni di abitanti dovrebbero essere almeno circa 900 mila le persone con diritto al nuovo assegno unico universale. In proporzione alla popolazione si stima dunque che i beneficiari possano essere 36 mila nel Lecchese e 54 mila nel Comasco.

Lo afferma il segretario generale della Uil del Lario, **Salvatore Monteduro**, a margine dell'incontro organizzato dalla Uil regionale ieri a Milano, a cui ha preso parte anche il direttore dell'Inps Milano **Mauro Saviano** il quale, aggiunge Monteduro, «ha riferito che il 23% delle persone riceverà mensilmente con l'assegno unico meno di quanto riceve oggi fra i diversi bonus famiglia, detrazioni e assegni famigliari che vengono sostituiti dal nuovo strumento. Ed è una proporzione che quindi possiamo aspettarci anche sulle nostre province, pari a oltre 12 mila persone su Como e 8 mila su Lecco che riceverebbero meno di prima».

I numeri

Con la recente approvazione in Consiglio dei ministri del decreto legislativo attuativo per l'assegno unico universale che passa ora al parere delle commissioni parlamentari competenti, oltre 7 milioni di famiglie italiane che ne faranno richiesta riceveranno dall'Inps in un unico versamento (è da definire se direttamente in conto corrente o in busta paga) l'importo massimo per ogni figlio fino a 21 anni compreso fra 50 euro (per l'Isce oltre i 40 mila euro) e 175 euro (con Isce sotto i 15 mila) che sostituisce l'assegno per famiglie con almeno tre figli minori, l'assegno di natalità, il premio alla nascita o all'adozione, il fondo di sostegno alla natalità, le detrazioni Irpef per figli a carico e l'assegno per il nucleo famigliare. A gennaio si aprono le domande e a marzo partono i primi pagamenti.

L'intervento è finanziato con 20 miliardi di euro nel quadro della riforma delle aliquote Irpef e del riordino delle tante detrazioni fiscali.

Ne beneficeranno lavoratori dipendenti e indipendenti oltre ai percettori di sostegni al reddito che abbiano figli minorenni, maggiorenni a carico under 21 e disabili anche oltre i 21 anni. Secondo quanto dichiarato dalla ministra della Famiglia, **Elena Bonetti**, «i dati certificano che metà delle famiglie ha meno di 15 mila euro di Isce, circa la metà della platea potrà prendere la cifra massima».

La gestione amministrativa dell'intera partita si annuncia tutt'altro che agevole, anche per la gran quantità di persone attese ai Caf per le domande da gestire ancora con le limitazioni per la pandemia.

I terminali

I riferimenti principali saranno Caf e patronati, ma il tema investe anche i datori di lavoro e i consulenti del lavoro, che nelle attività per le imprese clienti seguono anche le questioni legate alle buste paga. «Senza dubbio l'assegno unico rappresenta una rivoluzione alla quale bisogna prepararsi. Ci sarà un'attività di formazione e di consulenza che andrà data a lavoratori e datori di lavoro per tutti gli aspetti interpretativi che potremo dare ovviamente quando riceveremo dall'Inps le istruzioni - afferma il consulente del lavoro **Marco Frisoni** -. Come già accaduto con l'assegno per nucleo famigliare passato dal cartaceo al telematico, riceveremo dai lavoratori e dai datori domande a cui rispondere, visto che in genere l'azienda diventa il terminale a cui rivolgersi quando ci sono certi cambiamenti. Ci si prepara a un po' di disagio che consideriamo fisiologico in un caso come questo, ma anche con la fiducia nel fatto che gradualmente le cose si assesteranno. E' una transizione che ha una sua logica, da metabolizzare, e per la quale siamo in prima linea per dare supporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La guida

### GLI IMPORTI DEL NUOVO ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE

ISEE (importi in euro)	0-18 ANNI (importi in euro)	18-21 ANNI (importi in euro)	MAGGIORAZIONE PER CIASCUN FIGLIO DOPO IL 2° (importi in euro)
0-15.000	175	85	85
20.000	150	73	71
30.000	100	49	43
oltre i 40.000	50	25	15

Nuclei con più di 4 figli:	+100 euro al mese
Genitori entrambi lavoratori:	+30 euro al mese con Isce > 15.000 (scalano fino ad azzerarsi a Isce < 40.000)
Figli disabili < 18	105 euro non autosufficienti
Disabilità grave	+95 euro
Disabilità media	+85 euro
Figli disabili > 18	+50 euro

### COME CAMBIERÀ LA BUSTA PAGA MENSILE IN BASE ALLA RIFORMA

#### CASO 1

Lavoratore dipendente coniugato, con 2 figli minori a carico di cui uno con meno di 3 anni

Reddito da lavoro dipendente	22.750€
Reddito del nucleo familiare	40.700€

#### OGGI

Detrazioni spettanti (all'anno) da lavoro dipendente	1.214€	+
Figlio minore di tre anni (100%)	967€	+
Figlio maggiore di tre anni (100%)	753€	+
<b>TOTALE ANNUO</b>	<b>2.935€</b>	=
Anf annuo (tabella 11 dal 1/07/2021)	905€	+
Maggiorazione Anf (DI 79 / 2021)	900€	+
<b>TOTALE BENEFICI IN BUSTA PAGA</b>	<b>4.714€</b>	=
Importo medio mensile*	395€	

<b>DAL 2022</b>		
<b>TOTALE BENEFICI IN BUSTA PAGA</b>	<b>1.214€</b>	
Importo medio mensile*	101€	
<b>DIFFERENZA DA COLMARE CON IL NUOVO ASSEGNO UNICO MENSILE</b>	<b>293€</b>	

<b>CASO 2</b>		
Genitore non coniugato con 2 figli a carico di cui uno con meno di 3 anni		
Reddito da lavoro dipendente	22.750€	
Reddito del nucleo familiare	22.750€	
<b>OGGI</b>		
Detrazioni spettanti (all'anno) da lavoro dipendente	1.214€	+
Figlio minore di tre anni (100%)	967€	+
Figlio maggiore di tre anni (100%)	753€	+
<b>TOTALE ANNUO</b>	<b>2.935€</b>	=
Anf annuo (tabella 12, reddito monogenitoriale, dal 1/07/2021)	2.216€	+
Maggiorazione Anf (DI 79 / 2021)	900€	+
<b>TOTALE BENEFICI IN BUSTA PAGA</b>	<b>6.052€</b>	=
Importo medio mensile*	503€	
<b>DAL 2022</b>		
<b>TOTALE BENEFICI IN BUSTA PAGA</b>	<b>1.214€</b>	
Importo medio mensile*	101€	
<b>DIFFERENZA DA COLMARE CON IL NUOVO ASSEGNO UNICO MENSILE</b>	<b>403€</b>	

FONTE: Fondazione nazionale Consulenti del Lavoro

\*Considerando che le detrazioni sono calcolate in base ai giorni del mese

L'EGO - HUB

**ISTANZE DAL 1° GENNAIO**  
Le domande si potranno presentare dal primo gennaio 2022, per un periodo che andrà da marzo a febbraio dell'anno successivo, mentre ora gli assegni familiari vanno da luglio a giugno dell'anno dopo. Proroga fino a fine febbraio per allineare l'assegno temporaneo per gli autonomi a queste nuove scadenze

## «Nei primi mesi del 2022 buste paga più leggere»

Lecco

Secondo la Cgil, fino a marzo spariranno i vecchi aiuti. Si stimano ventimila pratiche da istruire in breve tempo

«Sull'assegno unico abbiamo due preoccupazioni: una organizzativa e una sul fatto che da gennaio a marzo le buste paga saranno più leggere e questo è un problema per chi già fatica a tirare a fine mese», affer-

ma il responsabile dei servizi fiscali della Cgil, **Massimo Cannella**.

Caf e patronati di Cgil, Cisl, Uil e Acli sono chiamati a gestire un numero di pratiche sull'assegno unico che Cannella stima per la provincia intorno alle 20 mila, ed è un dato, che si riferisce alle sole richieste gestite nell'ultimo anno per gli assegni famigliari, che ora insieme ad altre viene assorbita dall'assegno unico, che comprende anche le

partite Iva e i percettori di Reddito di cittadinanza.

Cannella fa i conti di massima pensando alle 11 mila pratiche Isee gestite nell'ultimo anno per le più svariate esigenze. Dai Caf Cgil sono inoltre transitate oltre seimila domande per assegni famigliari. «Ci aspetta un'enorme mole di pratiche per richiesta di Isee e invio della domanda all'Inps, numeri in grado di mandare in tilt una struttura pubblica. Ci prepariamo a gestirle fra



Massimo Cannella, Inca Cgil

gennaio e febbraio - spiega Cannella - a ridosso di quella che sarà poi l'inizio della preparazione delle dichiarazioni dei redditi. Noi ci stiamo organizzando facendo formazione e chiamando a raccolta tutte le nostre risorse, ma mi chiedo se le strutture del territorio siano in grado di dare a tutti una risposta. Ora abbiamo già 1500 appuntamenti fissati per l'Isce, con un'agenda che arriva già a fine gennaio. La raccomandazione - aggiunge - è quella di fissare gli appuntamenti il prima possibile per evitare imbuto ingestibili».

In attesa del via libero definitivo delle Camere al decreto attuativo sull'assegno unico universale approvato in Consiglio dei ministri, resta il dubbio sul

momento in cui inizieranno i versamenti che ancora non è dato sapere se saranno gestiti direttamente dall'Inps con pagamento su Iban dei richiedenti oppure se entreranno in busta paga. «Da ciò che si sa - aggiunge Cannella - da gennaio detrazioni e bonus vari verranno meno e in attesa che l'Inps paghi l'assegno unico ci sono famiglie che fra mancati assegni famigliari e detrazioni si ritroveranno anche 250 euro in meno in busta paga. Siamo anche in attesa di capire quante persone riceveranno meno rispetto a quanto ricevevano prima fra detrazioni per figli a carico, assegni famigliari, bonus vari e anche un tantum di oltre mille euro in assegno per il terzo figlio». **M. Del.**